



# Incontri e mostre Un anno senza Valerio Evangelisti

di **Massimo Marino**  
a pagina 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634

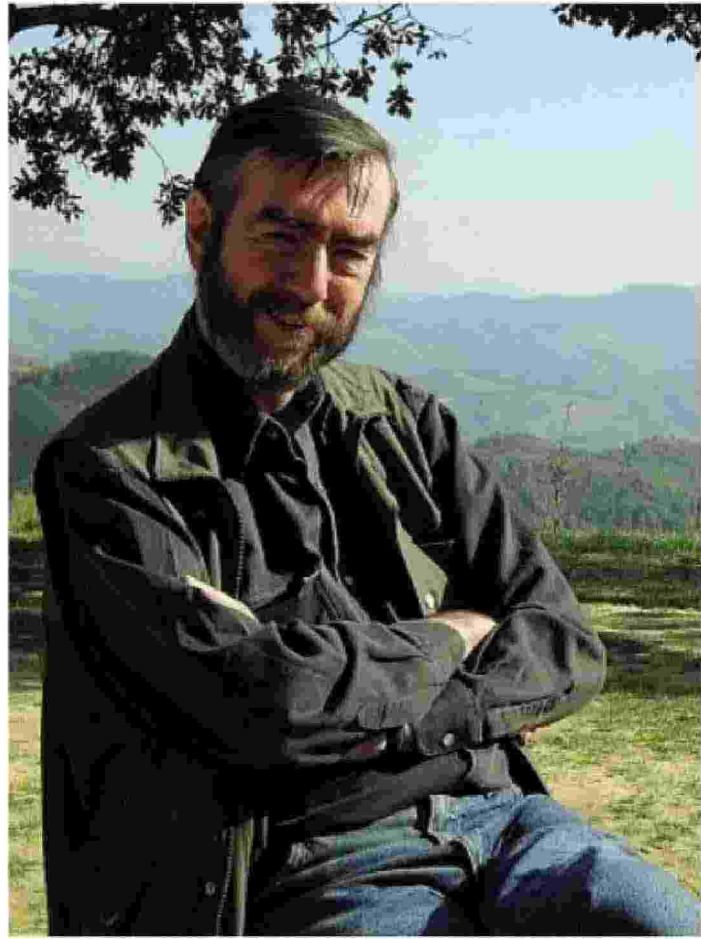
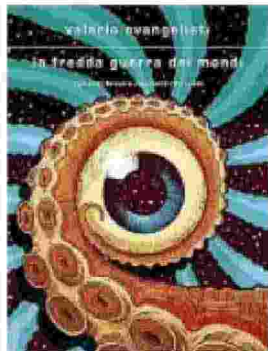
# Cultura & Spettacoli

**Letteratura**  
Testi, incontri,  
mostre,  
proiezioni  
dedicate  
allo scrittore  
di Eymerich

Se n'è andato un anno fa, il 18 aprile, in un altrove che ci piace immaginare come uno dei suoi mondi senza tempo, dove le epoche si intrecciano per darci qualche bagliore di rivelazione sull'oppressione, sulla gioia, sulla lotta al potere che avviluppava, omologa, distrugge. Valerio Evangelisti è stato (grande) autore di «paraletteratura», come lui chiamava la letteratura di genere, convinto che quella più titolata, che gareggia ai premi, sia un continuo guardarsi l'ombelico, e solo l'invenzione di mondi immaginari permetta di saggiare il nostro presente e figurare il futuro che ci aspetta.

L'inventore dell'inquisitore Eymerich la sua lunga malattia l'ha in parte ripercorsa in *Day Hospital*, uno dei racconti brevi ora riuniti in una raccolta pubblicata in questo anniversario da Mondadori, *La fredda guerra dei mondi. Romanzi brevi e racconti ritrovati* (pagine 552, euro 22), contenente anche alcuni capitoli del romanzo incompiuto scritto negli ultimi tempi di vita. Evangelisti, oltre che di Eymerich, il protagonista di romanzi diffusi in varie parti del mondo, ha scritto di pirati, di sindacalisti, di proletari in rivolta, di fantascienza, utilizzando il genere per interpretare la società. Lui stesso dichiarava, e lo riporta nell'introduzione al volume Mondadori Franco Forte: «Non amo che si parli a mio riguardo di fantasy. La fantascienza ha rapporti tenui con la favola. È piuttosto la proiezione nel futuro, attraverso ipotesi tecnologiche, economiche, sociali, di eventi accertati o di credenze collettive».

Parlava nei suoi saggi (una scelta si può leggere nel libro pubblicato da Odoys l'estate scorsa, *Le strade di Alphaville*) di «decolonizzare l'immaginario»: «Colonizzare l'immaginario»: «Colonizzare l'immaginario». Sembrava impossibile, eppure basta disporre degli strumenti opportuni. Televisioni, mass media, una stampa docile, un trend culturale. Finisce che intere generazioni si trovano immerse in un sogno, e lo confondono con la realtà. Ora, quali sono



Scrittore Valerio Evangelisti era nato a Bologna 20 giugno 1952 e a Bologna è morto il 18 aprile scorso

## Evangelisti, un anno senza i suoi mondi

le caratteristiche di un sogno? Che si vive una vicenda priva di antecedenti e di conseguenze nel futuro. Esiste il presente e basta». E allora memoria degli scontri (aveva una robusta formazione di storico) e immaginazione poetica, per liberaci. Evangelisti, scrive il critico bolognese Alberto Sebastiani, ha composto «un grande affresco della storia dell'uomo come conflitto tra chi detiene il potere e chi lo subisce». E Sebastiani con Sandro Moisis è curatore di una raccolta di scritti sul nostro, pubblicato sempre in questo 2023, da *Mimesis*: *L'insurrezione immaginaria. Valerio Evangelisti autore, militante e teorico della paraletteratura*.

*La fredda guerra dei mondi* sarà illustrato mercoledì 19 aprile alle ore 18 alla Feltrinelli di Piazza Ravegnana nel

corso dell'evento «Omaggio a Valerio Evangelisti» con Franco Forte, Alberto Sebastiani e Licia Troisi mentre sabato 15 nel primo pomeriggio al Vag 61 di via Paolo Fabbri no sarà presentato *L'insurrezione immaginaria*, nell'ambito della tre giorni «Ora e sempre Valerio Evangelisti», organizzata «per parlare del Magister e proseguire le sue lotte», a cura della neonata Associazione Valerio Evangelisti - Il sole dell'avvenire. Si



**Non amo che si parli per me di fantasy. La fantascienza c'entra poco con la favola**

inizia oggi alle 19 all'Archivio storico dei Movimenti di via Avesella 5/a con la presentazione di questo gruppo di amici, di una mostra sullo scrittore e della raccolta di scritti contro lo «sceriffo» Cofferati, curata da Evangelisti. Domani al Vag 61 si racconta il volume curato da Moisis e Sebastiani, con vari momenti di ricordo dello scrittore e la proiezione di *The Wobblies*, film sui sindacalisti antagonisti statunitensi. Si chiude domenica dalle 12 alla nuova casa del popolo di Ponticelli di Malalbergo con un pranzo, un reading, l'incontro «Rivoluzionare la letteratura», con Macchiavelli, Lucarelli, Genna e altri autori, con ulteriori momenti di memoria e il concerto finale del Nabat.

**Massimo Marino**  
© UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA